

Caravaggio A Roma Una Vita Dal Vero Catalogo Della Mostra Roma 11 Febbraio 15 Maggio Ediz Illustrata

A settembre le sere romane sono ancora calde e accoglienti, i giovani si riversano per le strade per vivere gli ultimi giorni d'estate. All'alba il risveglio ha il colore del sangue: sul lungotevere viene trovato il corpo senza vita di una ragazza, atrocemente mutilata. La fine delle vacanze si trasforma in un incubo per l'ispettore Mariella De Luca, che si trova catapultata nell'universo fragile e crudele dell'adolescenza. Tra coppie in crisi e minacce della mafia russa, madri sole e figli alla deriva, Mariella riannoda i fili di una relazione pericolosa, nell'età in cui la menzogna appare l'unica difesa, e la morte l'unica alternativa. Dopo il successo di Estate assassina, Gilda Piersanti torna con un nuovo appassionante capitolo della serie delle "stagioni assassine".

Cronaca di un furto clamoroso, che si colloca, dentro una panoramica d'ambiente e diventa inchiesta che insegue le ipotesi diverse intorno alla sorte di un dipinto; ma in modo più originale esplorazione dei meandri delle raffinatissime strategie comunicative della mafia, e della vita esuberante di un pittore in fuga.

Pel seu caràcter innovador, i fins transgressor, l'obra de Caravaggio no tan sols va determinar l'evolució de la pintura moderna, sinó que ha repercutit en manifestacions artístiques molt posteriors, com la fotografia i el cinema. De fet, l'herència de Michelangelo Merisi, quan ja s'ha complert el quart centenari de la seva mort, encara és ben viva. En el marc d'aquesta commemoració, Caravaggio, 400 anys després ofereix cinc estudis d'especialistes de prestigi que proposen noves línies de recerca a l'entorn de la figura de l'artista, així com un extens repertori documental, bibliogràfic, expositiu i filmic. El llibre, més enllà del valor que sens dubte té per a investigadors i crítics, servirà per descobrir a qualsevol amant de l'art la vigorosa actualitat del pintor milanès.

Caravaggio a Roma una vita dal vero De Luca Editori d'Artel Papi della Memoria La storia di alcuni grandi Pontefici che hanno segnato il cammino della Chiesa e dell'Umanità Gangemi Editore spa

Editoriale Contributi Le conchiglie del ninfeo di Palazzo Sacchetti a Roma Sandra Ricci, Simone Consalvi Le radiografie della perduta Natività di Caravaggio Elisabetta Giani, Claudio Seccaroni Gli impatti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento atmosferico sui beni culturali di Ancona Carlo Cacace, Annamaria Giovagnoli, Raffaella Gaddi, Mariacarmela Cusano, Patrizia Bonanni La cassaforte della casa dei Vettii a Pompei. Dalla scoperta al restauro Gabriella Prisco, Bianca Fossà, Stefano Ferrari, Salvatore Federico, Angelo Giglio, Kristian Schneider, Paolo Scarpitti, Gianfranco Priori, Fabio Talarico, Igor Maria Villa Recensioni Giuseppina Perusini, Simon Horsin-Déon e il restauro in Francia alla

metà del XIX secolo, Edifir, Firenze 2013 Carol Blumenfeld Notizie brevi Abstract Short news

A distanza di un cinquantennio dall'ultima monografia dedicata a Girolamo e Carlo Rainaldi, in occasione del quarto centenario della nascita di Carlo (4 maggio 2011), si dà corso alla pubblicazione di ulteriori studi archivistico- documentari e approfondimenti sulle opere di architettura a lui ascrivibili e si propone una revisione critica volta a valorizzare positivamente gli aspetti molteplici del suo operare durante l'età barocca. Sono state elaborate inedite ed innovative modellazioni virtuali sperimentali, si inseriscono in questo volume, realizzate sulla base dei disegni d'archivio esistenti tese a rendere percettibili le qualità formali delle opere anche solamente progettate. La parabola operativa di Carlo Rainaldi delinea una personalità alquanto ricca, declinata in una molteplice espressività artistica.

Verso la metà dell'anno 1606, proprio nel momento in cui Caravaggio fugge via da Roma, il suo acerrimo nemico Giovanni Baglione, autore delle celebri Vite che immortalano la Roma artistica del primo Seicento, mette mano a un'opera redatta in uno stile prossimo a quello del rivale, dall'iconografia potente quanto inedita: si tratta di una pala d'altare – rinvenuta solo lo scorso anno – raffigurante san Giovanni Evangelista che indica la luce della grazia divina a san Pietro, il quale, facendo quotidiana penitenza col suo pianto, cerca di espiare il tremendo peccato del rinnegamento di Cristo. L'analisi del quadro, che fu commissionato dal cardinale Paolo Sfondrati o da suo fratello, il duca di Montemarciano Ercole I, e che affronta di petto il problema della definizione del fondamentale sacramento della penitenza nel rispetto dei canoni del Concilio di Trento, permette all'Autore di indagare sia l'iconografia del pentimento e della penitenza di Pietro sia gli altri dipinti che Baglione, in quello stesso torno di tempo e poi anche più tardi, dedicò all'apostolo, dalla pala per la Sala del Concistoro in Vaticano alla Lavanda dei piedi per la Basilica di San Pietro: ne deriva, tra le altre cose, anche qualche novità riguardante il poeta Giovan Battista Marino, che fu in buoni rapporti col Baglione, e il pittore Orazio Borgianni, che dopo un litigio col pittore nel 1606 si riconciliò con lui nel 1610. Il volume offre una panoramica completa e dettagliata dei 235 comuni (67 relativi alla provincia di Genova, 67 a quella di Imperia, 32 a quella di La Spezia e 69 a quella di Savona) presenti sul territorio, con una scheda di almeno quattro pagine dedicate alla regione, nonché due per ogni provincia e una per ciascun comune. Quest'ultima, suddivisa in tre colonne, risponde alle cinque domande canoniche del giornalismo (chi, dove, quando, che cosa, perché) soddisfacendo gli aspetti geografici, storici, organizzativi, economici e sociali (dalla condizione professionale e lavorativa a quella abitativa, dai servizi all'assistenza, alla cultura e allo sport) caratterizzanti le singole realtà comunali. Arricchiscono la scheda/comune un profilo statistico con oltre cinquanta indicatori e cento valori numerici distribuiti in quattro aree (sociale, economica, demografica, ambientale), nonché una cartina, una fedele riproduzione dello stemma comunale, le coordinate geografiche, la popolazione, l'altitudine e tre grafici raccolti in un "cruscotto" che indica il livello dell'Irpef, la tendenza alla crescita e la qualità della vita. Inoltre, in calce al volume, si trovano le pagine di approfondimento tematico, in cui sono esaminate le voci più significative, riguardanti fatti, personaggi, opere, peculiarità.

La straordinaria capacità di Michelangelo Merisi da Caravaggio di esprimere il dramma dell'uomo attraverso la pittura riflette, come

in pochi altri casi nella storia dell'arte, la sua esistenza reale, una vita fatta «di lampi nella più buia delle notti».

A dodici anni dalla sua apertura, l'Archivio storico "Innocenzo III" della Diocesi Suburbicaria di Velletri-Segni inizia la pubblicazione di una serie di quaderni con lo scopo di arricchire il panorama degli studi su questa porzione del Lazio Meridionale: il primo numero, a firma di uno dei curatori dell'archivio, è dedicato al pittore Orazio Zecca di Montefortino (oggi Artena). La vita e l'opera di questo abile ma litigioso artista di provincia, appartenente alla cerchia del Cavalier d'Arpino, costituiscono il filo conduttore a cui l'autore ha intrecciato le vicende di Francesco Nappi, Flaminio e Francesco Allegrini, Adriano Monteleone, Cesare Rossetti, Angelo Guerra, Ottavio Grisolati, e molti altri artisti minori del primo Seicento romano. Le chiese di Artena ed il palazzo baronale di Zagarolo, la Basilica di Santa Maria Maggiore e la chiesa di Santa Maria in Via, la Villa Celimontana ed il chiostro di Santa Maria sopra Minerva, sono alcuni dei luoghi per cui si snoda questa vasta ed accurata ricerca, che porta all'attenzione degli studiosi numerose opere e documenti inediti o poco noti, e mette in evidenza la diffusione dello stile di Giuseppe Cesari nel Basso Lazio. Luca Calenne è nato a Colferro nel 1970 e vive a Roma; si è laureato e specializzato in storia dell'arte medievale e moderna presso l'Università "La Sapienza", e si è diplomato presso la Scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Roma. Docente di storia dell'arte dal 2001, è attualmente impegnato nel XXIV ciclo di Dottorato di Ricerca in Metodi e Strumenti per la Storia dell'Arte presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Collabora alle attività dell'Archivio storico "Innocenzo III" fin dalla sua fondazione. L'Archivio storico "Innocenzo III" di Segni (www.archivioinnocenzo.it) è in funzione dal 1998 grazie alla collaborazione ed all'attività di un piccolo gruppo di studiosi, ed al fondamentale sostegno dei vescovi Mons. Andrea Maria Erba e Mons. Vincenzo Apicella, succedutisi nell'episcopato, con lo scopo precipuo di riordinare, conservare e rendere fruibili le carte degli archivi ecclesiastici dell'antica diocesi di Segni, unita dal 1981 a quella di Velletri. A tale documentazione si sono aggiunti, nel corso degli anni, un archivio fotografico impostato su un sofisticato software, la biblioteca del Seminario di Segni, ricca di volumi antichi e moderni, ed altre preziose donazioni. Oltre alla normale attività al servizio degli studiosi, l'archivio svolge una propria attività di ricerca scientifica, e promuove la conoscenza della storia e dell'arte del territorio della diocesi.

Il volume si concentra su alcune tra le più importanti ville tuscolane, quelle che appartennero agli Altemps e passarono ai Borghese – Angelina e Mondragone – e le altre – Taverna Parisi e Torlonia - che la seconda famiglia possedette per tempi più o meno lunghi. Esse costituirono una sorta di piccolo stato, come è talvolta chiamato nei documenti, segno ideale e insieme reale manifestazione dell'enorme potere economico e sociale della casata. Furono proprio i Borghese, al tempo del pontificato di Paolo V e soprattutto ad opera del cardinale Scipione Borghese, a conferire la massima importanza e rappresentatività alle ville nella zona di Frascati, le cui vicende sono qui analizzate da un team di specialisti in relazione a tutte le loro caratteristiche - gli aspetti architettonici e decorativi, le interrelazioni e il rapporto con la realtà territoriale circostante, i valori economici – in una complessa visione storica e artistica che fa luce, a più largo raggio, sull'intero sistema della ville tuscolane. Testi di F. Bilancia, M. Cogotti, M. Fagiolo, M.B. Guerrieri Borsoi, L. Marcucci, A.

Sartor

Con grande ed intensa emozione, il Centro Europeo per il Turismo presenta quest'anno la mostra "I Papi della Memoria. La storia di alcuni grandi Pontefici che hanno segnato il cammino della Chiesa e dell'Umanità". Curata da Mario Lolli Ghetti e realizzata in collaborazione con il Polo Museale di Roma, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, i Musei Vaticani e la Fabbrica di San Pietro. La mostra, dal titolo significativo, traccia, per vari aspetti, una linea di congiunzione tra epoche e fatti. La manifestazione infatti cade nell'anno del Cinquantenario del Concilio Vaticano II, il grande Sinodo pastorale aperto da beato Giovanni XXIII l'11 ottobre 1962 e chiuso dal venerato Paolo VI, l'8 dicembre 1965 e durante il settimo anno di Pontificato di Papa Benedetto XVI, cui la Mostra è dedicata. La ricorrenza importantissima del cinquantesimo anno dal Concilio, immancabilmente riporta alla memoria immagini della Basilica di San Pietro gremita dei Padri giunti da ogni parte del mondo e queste immagini invitano alla riflessione sui fatti e sui cambiamenti che ne sono scaturiti e che hanno contribuito in modo inequivocabile, a prendere coscienza della nostra identità di cristiani. Di questi fatti e di molti altri ancora, la mostra intende recuperare memoria, evidenziando, come gli aspetti innovativi, a volte rivoluzionari – dall'istituzione del Giubileo di Bonifacio VIII alla riforma del calendario di Papa Gregorio XIII, dalla trasformazione barocca della Città Eterna alla nascita delle Accademie, dall'aggiornamento della Chiesa del Concilio Vaticano II al Giubileo del 2000 – abbiano un carattere duraturo e continuo, al quale ormai sembriamo inevitabilmente abituati avendone forse dimenticato la portata innovativa. La Rassegna è quindi un percorso attraverso frammenti di memoria di fede, di scienza e di arte, ma anche del vissuto e dell'umanità dei Pontefici, del loro rapporto con i sommi artisti di tutte le epoche. È un viaggio tra i capolavori di grandi artisti provenienti dai maggiori musei d'Italia e le testimonianze grafiche, fotografiche e filmiche che hanno visto i Pontefici come protagonisti della storia e della cultura. [GIUSEPPE LEPORE - Presidente Centro Europeo per il Turismo]

Following Caravaggio's death in 1610, the French artist Valentin de Boulogne (1591-1632) emerged as one of the great champions of naturalistic painting. The eminent art historian Roberto Longhi honored him as "the most energetic and passionate of Caravaggio's naturalist followers." In Rome, Valentin—who loved the tavern as much as the painter's palette—fell in with a rowdy confederation of artists but eventually received commissions from some of the city's most prominent patrons. It was in this artistically rich but violent metropolis that Valentin created such masterworks as a major altarpiece in Saint Peter's Basilica and superb renderings of biblical and secular subjects—until his tragic death at the age of forty-one cut short his ascendant career. With discussions of nearly fifty works, representing practically all of his painted oeuvre, Valentin de Boulogne: Beyond Caravaggio explores both the the artist's superlative depictions of daily life and the tumultuous context in which they were produced. Essays by a team of international scholars consider his key

attributions to European painting, his devotion to everyday objects and models from life, his technique of staging pictures with the immediacy of unfolding drama, and his place in the pantheon of French artists. An extensive chronology surveys the rare extant documents that chronicle his biography, while individual entries help situate his works in the contexts of his times. Rich with incident and insight, and beautifully illustrated in Valentin's complex, suggestive paintings, Valentin de Boulogne: Beyond Caravaggio reveals a seminal artist, a practitioner of realism in the seventeenth century who prefigured the naturalistic modernism of Gustave Courbet and Edouard Manet two centuries later.

Katalog wystawy: Bergamo, Accademia Carrara, 12 kwietnia - 2 lipiec 2000.

Catalogo della mostra presso il Museo Civico di Taverna, dal 25 marzo al 3 maggio 2015. Caravaggio in Calabria, durante la sua breve vita, non c'è mai stato; tanto meno ci sono opere sue. Arriva adesso, per la prima volta un suo capolavoro: il San Giovanni della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Corsini; ed è grazie all'impegno e alla dedizione di un calabrese a Roma, Giorgio Leone, direttore della Galleria Corsini che ha proposto questa importante testimonianza, ormai qualche anno fa, in seno al Comitato per le celebrazioni del IV Centenario della nascita di Mattia Preti, da me presieduto. I tempi sono favorevoli, mentre l'attenzione è concentrata sull'Expo di Milano, perché una delle opere più intense ed essenziali del pittore lombardo lasci Roma per raggiungere le pendici della Sila Piccola e arrivare a Taverna, città natale dell'ultimo grande emulo di Caravaggio, il Cavalier calabrese Mattia Preti. Dalla presentazione di Vittorio Sgarbi

La vita, l'arte e le opere di Michelangelo Merisi da Caravaggio, dal suo arrivo a Roma fino alla fuga. Il talento, la passione e gli eccessi di uno dei geni artistici del Seicento dalla matita del grande maestro del fumetto italiano Milo Manara, in una biografia a fumetti che lascerà il segno. Prefazioni: Francesco Rutelli; Emmanuele Francesco Maria Emanuele; Presentazione, Claudio Strianti; La Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini, Lorenza Mochi Onori e Rossella Vodret; Le principali collezioni confluite nella Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini, Lorenza Mochi Onori e Rossella Vodret; Catalogo, Lorenza Mochi Onori e Rosella Vodret; Mostre; Indice per autori; Indice per soggetto; Indice per provenienza; Bibliografia.

Una sera d'estate del 1605, nel cuore della Roma papalina, un uomo di legge viene aggredito alle spalle nel buio, e ferito gravemente con un colpo di spada. Interrogato, l'uomo dichiara di non avere dubbi: a colpirlo è stato Michelangelo Merisi da Caravaggio, il «pittor celebre» con cui qualche sera prima aveva avuto un violento alterco a proposito di una donna chiamata «Lena, che è donna di Michelangelo». Nella vicenda del Caravaggio, pur caratterizzata da continue turbolenze, l'episodio era fino ad oggi rimasto anomalo, sproporzionato, indecifrabile. Chi era Lena? Di cosa era stata incolpata? E perché Caravaggio si era schierato a sua difesa, con un comportamento così violento e scellerato? Per secoli una documentazione scarna e reticente aveva impedito di trovare risposte che andassero oltre le più fantasiose congetture. Finalmente, questo libro scioglie ad uno ad uno i nodi di quella trama oscura, attraverso un'indagine storica rigorosa, costruita su un potente apparato di documenti, in larga parte inediti e qui integralmente trascritti, che porta a una serie successiva di svelamenti. Il primo passo è l'identificazione di Lena nella persona di Maddalena Antognetti, cortigiana di rango, al centro di una complessa rete di relazioni

Get Free Caravaggio A Roma Una Vita Dal Vero Catalogo Della Mostra Roma 11 Febbraio 15 Maggio Ediz Illustrata

trasversali negli ambienti più in vista della Roma del tempo. Il secondo passo ci porta nel cuore del libro. Una volta identificata la «Lena, donna di Michelangelo», prende forma un lungo e appassionante flashback che ne racconta tutta la vita precedente, in una ricostruzione ispirata esplicitamente al metodo della «microstoria». Da figlia di una famiglia agiata di un mercante ben introdotto negli ambienti della curia papale, a adolescente orfana e diseredata, costretta con la madre e la sorella maggiore, Amabilia, a lasciare la casa paterna. Ed è proprio Amabilia a spingere Maddalena sulla strada della prostituzione. La vicenda delle due sorelle cortigiane si dipana da quel momento in un crescendo turbolento di affetti e gelosie, solidarietà e contrasti. Da oscura comprimaria, Maddalena Antognetti prende la scena e diventa protagonista di una ricostruzione storica di una città – e di un mondo – dominati dalla violenza e dalla sopraffazione del potere, rigorosamente maschile. È a questa Roma, colta e violenta, raffinata e corrotta, libertina e poliziesca, che Maddalena presta il suo sguardo femminile e scandaloso. Su questo scenario, ed è il terzo passo del libro, prende corpo un'altra certezza. È proprio Maddalena a far da modella al Caravaggio, prestando il suo sembiante al volto della Vergine in un dipinto cruciale dell'artista, quella Madonna dei pellegrini che, esposta al pubblico qualche mese prima su un altare della chiesa di Sant'Agostino, aveva suscitato «estremo schiamazzo» tra i «popolani». Quel quadro non era stato il primo, né sarebbe stato l'ultimo. Nel giro di sette anni, furono almeno sette i grandi quadri di soggetto religioso nei quali Michelangelo ritrasse la cortigiana Maddalena nelle vesti impegnative di sante e di madonne. E in tutte e sette – come mostra la densa postfazione di Fiora Bellini, che fa da vero e proprio contrappunto artistico alla narrazione del libro – campeggia quel volto seducente, ritratto «dal naturale», che chiunque, a Roma, avrebbe facilmente potuto riconoscere. Su questa cifra di profonda, umana condivisione, si salda l'incontro tra Maddalena e Michelangelo, solidali nel difendere, ciascuno a suo modo, la propria identità, il proprio mestiere, la propria reputazione. Fino in fondo. A costo dello sfregio.

Dimenticate le guide che raccontano Roma come colosseo-forimonetina-a-fontana-di-trevi-cacio-e-pepe a-trastevere. Qui non leggerete della storia dei gladiatori né troverete gli indirizzi di catene di ristoranti, ma scoprirete dove trovare i suppli migliori della città a meno di 2 €, borse in pelle sotto i 30, storiche enoteche per aperitivi low cost tra i vicoli, deliziosi teatri nascosti nelle cripte, monumenti poco noti e... gratis! Il tutto in compagnia di tre insider metropolitane, blogger del nuovo fenomeno web Nuok.it, che da anni setacciano la città con indomabile spirito low cost e infallibile fiuto da trendsetter.

Un'indagine per misteriosi omicidi avvenuti a Roma nel 2008 si trasforma in una clamorosa scoperta artistica legata a Caravaggio, incrociandosi con l'esistenza di due straordinarie persone che la vita aveva recluso nei meandri della disperazione. Sullo sfondo i tesori artistici di Roma che emozionano ed incantano. Un thriller artistico/letterario/psicologico/poliziesco dai risvolti profondi e suggestivi. La coinvolgente trama e gli intriganti intrecci sono forieri di sensazioni forti ed emozioni intense, stimolanti e commoventi. Colorate, incisive e vivide le ambientazioni che trasportano il lettore direttamente nei vari luoghi della città Eterna, insieme ai protagonisti. I personaggi secondari, alternandosi nei capitoli, paiono completare lo scenario dei protagonisti consentendo di metabolizzare in maniera significativa l'ambiente sociale in cui si muovono e si relazionano. L'arte è magnificamente presente in tutta la vicenda, e viene rappresentata con scorrevolezza e semplicità di linguaggio attraverso le descrizioni artistiche ed i «colloqui storici». Magnifica e potente l'esaltazione del Caravaggio, il pittore maledetto ma dal tratto artistico unico e dall'ispirazione eccezionale. Un finale originale... sperato, ma niente affatto scontato! CINZIA BALDINI scrittrice

This innovative study explores how interpretations of religious art change when it is moved into a secular context.

The young Michelangelo Merisi da Caravaggio (1571–1610) created a major stir in late-sixteenth-century Rome with the groundbreaking naturalism and highly charged emotionalism of his paintings. One might think, given the vast number of books that have been written about him, that everything that could possibly be said about the artist has been said. However, the author of this book argues, it is important to take a fresh look at the often repeated and widely accepted narratives about the artist's life and work. Sybille Ebert-Schifferer subjects the available sources to a critical reevaluation, uncovering evidence that the efforts of Caravaggio's contemporaries to disparage his character and his artwork often sprang from their own cultural biases or a desire to promote the artistic achievements of his rivals. Contrary to repeated claims in the literature, the painter lacked neither education nor piety, but was an extremely accomplished technician who developed a successful marketing strategy. He enjoyed great respect and earned high fees from his prestigious clients while he also inspired a large circle of imitators. Even his brushes with the law conformed to the behavioral norms of the aristocratic Romans he sought to emulate. The beautiful reproductions of Caravaggio's paintings in this volume make clear why he captivated the imagination of his contemporaries, a reaction that echoes today in the ongoing popularity of his work and the fierce debate that it continues to provoke among art historians.

Questo volume speciale raccoglie i diversi contributi offerti dagli specialisti in occasione del Convegno Internazionale di Studi, promosso dal Comitato Nazionale per il IV Centenario dalla morte di Caravaggio, tenutosi a Milano, presso la Biblioteca Ambrosiana, il 29 settembre 2010, significativa ricorrenza della nascita di Michelangelo Merisi da Caravaggio. I dipinti che Caravaggio esegue per i suoi colti committenti romani, il cardinal Del Monte e il marchese Vincenzo Giustiniani, rappresentano il punto di partenza di una lunga analisi che ha portato alla luce nuove conoscenze su un particolare momento storico, quello compreso tra la fine degli anni novanta del XVI secolo e i primi decenni del secolo successivo. Nei quadri che Caravaggio dipinge per il cardinal Del Monte appare sulla scena della pittura romana un nuovo soggetto: la musica. Il Suonatore di liuto e I Musicisti traspongono sulla tela una complessa serie di problematiche connesse alla nuova voga musicale del "recitar cantando" formulata da Emilio de' Cavalieri nel contesto fiorentino della Camerata de' Bardi. Caravaggio riproduce in termini pittorici le nuove istanze musicali volte a dare rilievo ai testi poetici sul tema amoroso e alla voce del cantore, ma raffigura anche, e con grande precisione, note musicali tratte da madrigali di compositori diversi come Arcadelt e Layolle, quasi tutti appartenenti alla cultura cinquecentesca. I quadri che Caravaggio dedica al tema musicale divengono archetipi e da questi trarranno ispirazione e modello diversi seguaci e pittori caravaggeschi. Alla fine degli anni trenta del Seicento la moda merisiana di ritrarre spartiti nei quadri, cade nell'oblio, e il rarefatto mondo rappresentato dal grande pittore lombardo viene superato da nuovi modelli pittorici. Rifacendosi alla storia di Roma, ma anche della nostra epoca, Augias racconta una città contraddittoria, insieme

